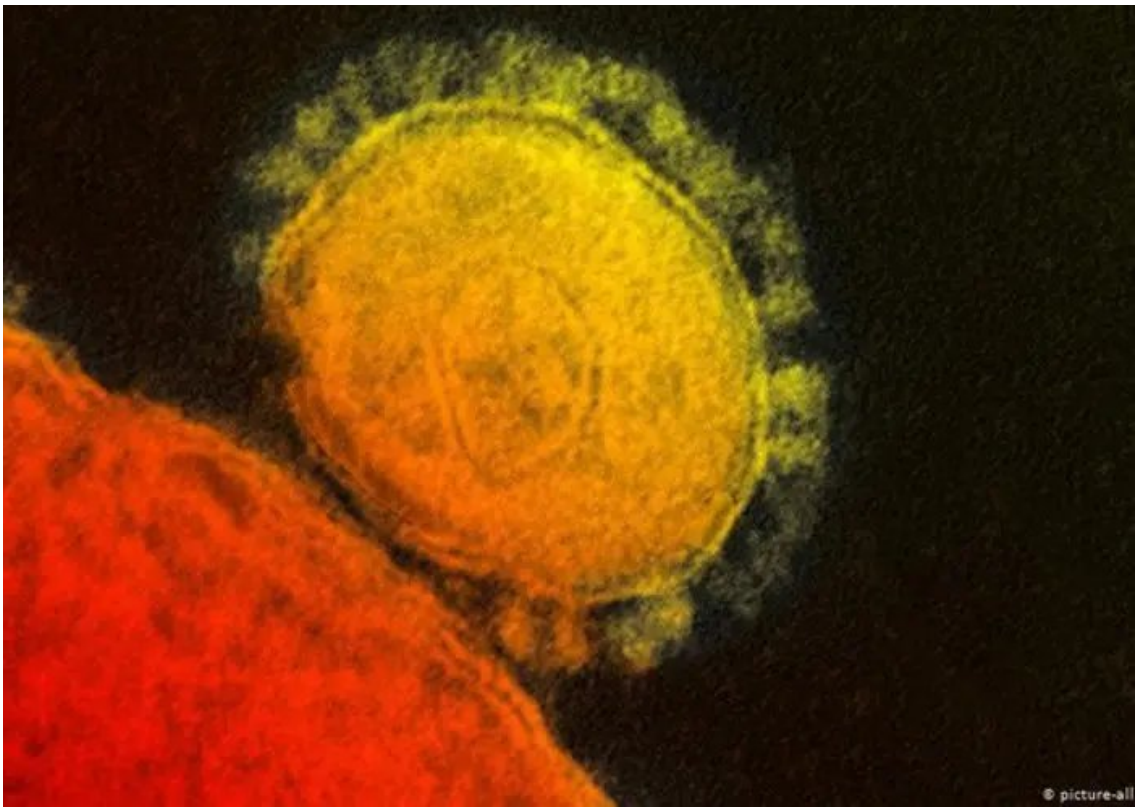
Covid. Variante UK ormai dominante, in quasi 9 casi su 10 Iss, 4% contagi da brasiliana.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Covid. Variante UK ormai dominante, in quasi 9 casi su 10 Iss, 4% contagi da brasiliana. Necessarie misure, portare Rt sotto 1 **ROMA, 30 MAR**- Ha ormai soppiantato per la quasi totalità il virus SarsCov2 'tradizionale'. La cosiddetta variante inglese del virus è infatti ad oggi responsabile dell'86,7% dei casi di Covid-19 in Italia, quasi 9 su 10, con una velocità di trasmissione maggiore del 37%. Ad indicare il rapido affermarsi della mutazione UK sul territorio è l'ultima indagine rapida dell'Istituto superiore di sanità e ministero della Salute, insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler, che fotografa anche il grado di diffusione delle altre due varianti più note, le cosiddette brasiliana e sudafricana. Al 18 marzo, la prevalenza della variante inglese (lineage B.1.1.7) è dunque dell'86,7%, con valori oscillanti tra le singole regioni tra il 63,3% e il 100%.

Nella precedente indagine rapida del 18 febbraio la sua prevalenza era pari al 54%. Si è dunque dinanzi ad una sua "ampia diffusione sul territorio nazionale". La variante lineage P.1 (la cosiddetta 'brasiliana'), invece, ha mantenuto una prevalenza pari al 4% con un range tra 0% e 32% (nella precedente indagine era pari a 4.3%), ma mentre nel monitoraggio precedente era stata segnalata in Umbria, Toscana e Lazio, nell'ultima indagine è segnalata anche in Emilia-Romagna. Si rileva inoltre che la variante brasiliana è in diminuzione nel numero totale in Umbria e in aumento, invece, nel

Lazio. Per la variante lineage B.1.351 'sudafricana', la prevalenza rilevata è dello 0.1% (range: 0%-4,8%). Monitorate dall'indagine rapida anche altre due varianti: la linegae P.2 (variante della cosiddetta 'brasiliana') che ha in Italia al momento una prevalenza dello 0%, e la la variante lineage B.1.525 con una prevalenza dello 0.6% (range: 0%-13,3%).

In particolare, La variante lineage B.1.351 'sudafricana' è stata segnalata in questa indagine in 3 casi contro i 6 dell'indagine precedente. Per questo monitoraggio è stato chiesto ai laboratori delle Regioni e Province autonome di selezionare dei sottocampioni di casi positivi e di sequenziare il genoma del virus, secondo le modalità descritte nella circolare del Ministero della Salute dello scorso 17 marzo. Il campione richiesto è stato scelto dalle Regioni/PPAA in maniera casuale fra i campioni positivi garantendo una certa rappresentatività geografica e se possibile per fasce di età diverse. In totale, hanno partecipato all'indagine le 21 Regioni/PPAA e 126 laboratori.

Sulla base di questi dati, che confermano il veloce affermarsi della variante Uk mentre resta pressochè stabile la prevalenza della variante brasiliana, Iss e ministero sottolineano la necessità della massima prudenza. Nel contesto italiano in cui la vaccinazione "sta procedendo ma non ha ancora raggiunto coperture sufficienti - si legge nel rapporto - la diffusione di varianti a maggiore trasmissibilità può avere un impatto rilevante se non vengono adottate misure di mitigazione adeguate". E mentre la variante UK è "ormai ampiamente predominante, particolare attenzione - si sottolinea - va riservata alla variante P.1 brasiliana", anche per la possibilità di una non copertura da parte dei vaccini attualmente a disposizione.

E' dunque necessario "continuare a monitorizzare con grande attenzione la circolazione delle diverse varianti del virus SarsCov2" ed al fine di contenerne ed attenuarne l'impatto "è essenziale - conclude lo studio - mantenere o riportare rapidamente i valori dell'indice di trasmissibilità Rt sotto 1 e l'incidenza a valori in grado di garantire la possibilità del sistematico tracciamento di tutti i casi".

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/covid-variante-uk-ormai-dominante-quasi-9-casi-su-10-iss-4-contagi-da-brasiliana-necessarie-misure-portare-rt-sotto-1/126697